Minacciata la smobilitazione dello stabilimento di Manfredonia

All'Ajinomoto-Insud l'opera «promozionale» significa disimpegno

La finanziaria pubblica italiana vuol cedere l'ultimo 20 % del proprio pacchetto azionario - I consulenti giapponesi abbandonano l'azienda - Oggi sciopero generale

ROMA — I consulenti tecnici giapponesi hanno preso il volo; l'INSUD, finanziaria del gruppo EFIM e creatura tipica delle Partecipazioni Statali, ha deciso di cedere il suo pacchetto azionario, corrispondente al 20 per cento del capitale sociale, al ministero delle Partecipazioni statali, dicono di non avere competenze in materia; le scorte di alcune materie prime necessarie alla produzione sono a gli sgoccioli; il Consiglio d'amministrazione dell'azienda è stato convocato per ratificare l'azzeramento del capitale sociale e quindi, la messa in liquidazione della società. Sono questi tutti elementi di uno strano «gioco delle parti» in atto attorno all'Ajinomoto-Insud Spa di Manfredonia, costituitasi nel 1976 con capitale paritetico italiano e giapponese, che ora rischia di chiudere, compromettendo il posto di lavoro dei 238 dipendenti e l'occupazione di altrettanti lavoratori impegnati nelle attività indotte.

Eppure non si tratta della solita azienda «da salvare». Anzi: è una delle due fabbriche in Italia a produrre glutammato monosodico; esporta l'85 per cento della produzione all'estero, l'anno scorso ha segnato in bilancio un attivo di 36 milioni di lire; le commesse ci sono e, addirittura, non si riesce a soddisfarle tutte; nell'ottobre dell'anno scorso la direzione aziendale aveva presentato anche un piano di diversificazione industriale e commerciale per la riconversione dell'attuale monoproduzione in poliproduzione di base. Perché, allora, l'azienda va verso il fallimento?

La domanda è senza risposta, almeno per ora. Motivazioni serie, ufficiali, non ce ne sono. C'è, invece, soltanto un grossolano gioco di «carcadabile». L'ultimo atto (ma la scena resta aperta) è stato rappresentato ieri presso il ministero delle Partecipazioni statali a Roma dove si erano dati appuntamento una folta delegazione di lavoratori, il Consiglio di fabbrica, parlamentari, esponenti delle forze politiche, sindacalisti e amministratori della Regione, della Provincia e del Comune.

L'incontro al ministero era stato concordato tra il presidente della Regione Puglia, Rotolo, e i responsabili del dicastero. Doveva essere un incontro decisivo, stando a quanto aveva scritto giovedì il quotidiano locale, ritenendo di una riunione tra il notabile de Russo e il ministro Bisaglia al termine della quale sarebbero state «identificate alcune prospettive». Ma ieri al ministero Bisaglia non c'era, un sottosegretario neppure. La delegazione ha fatto anticamera per quasi due ore in attesa dell'arrivo del sottosegretario Castelli il quale si è, di fatto, lavato le mani della intera questione: l'Insud — ha detto — non ha nessuna funzione gestionale nel settore, bensì il compito di realizzare un intervento promozionale che è stato svolto. Se ora i giapponesi se ne vanno indietro non spetta certo alle Partecipazioni statali intervenire: la competenza è dei ministeri del Lavoro e dell'Industria». Il sottosegretario ha però dimenticato che la funzione promozionale dell'Insud si è immediatamente con una prima cessione del 20 per cento del proprio pacchetto azionario e, successivamente, con la decisione di cedere il restante 20 per cento.

La dichiarazione ha creato una «vibrata protesta» per i modi [illegible] di un impegno dell'Iri e, più in generale, [illegible] della competenza delle Partecipazioni statali, ha suscitato un incontro interministeriale.

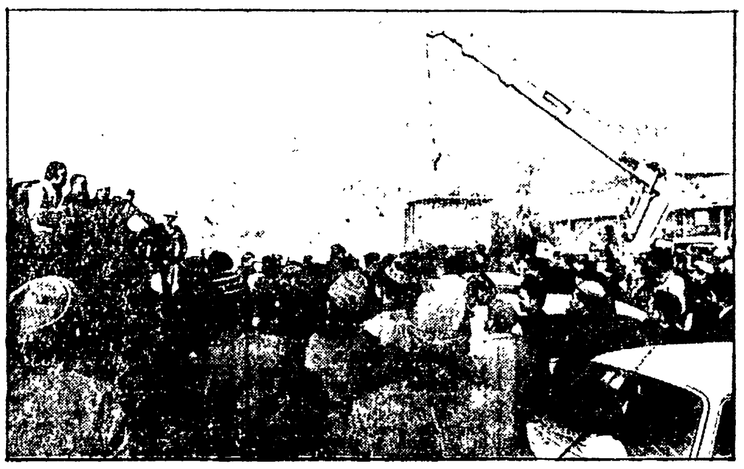
Contemporaneamente vi sono stati contatti tra alcuni parlamentari e il ministero del Mezzogiorno, in quanto l'INSUD opera nell'ambito degli interventi della Cassa per il Mezzogiorno. Qualcosa si affaccia anche rispetto a un intervento presso i ministeri degli Esteri. Nuovi appuntamenti a livello ministeriale sono programmati per la prossima settimana.

Intanto a Manfredonia è rientrato il «vento dei licenziamenti» in quanto l'attività produttiva dell'azienda ha una [illegible] ma di pochi giorni. «Siamo gravati ad una stretta — ha dichiarato il sindaco di Manfredonia, compagno Mazzo — che impone scelte precise per una soluzione definitiva della vertenza». D. qui la pena solidarietà delle forze politiche e sociali della Capitanata allo sciopero generale indetto per oggi a Manfredonia dalle organizzazioni sindacali e al quale hanno aderito anche i commercianti e i pescatori: «E', questa, una scadenza di lotta — afferma Laurioia, del Consiglio di fabbrica — decisiva per imporre la necessità di risposte chiare a tutti gli interrogativi di questo intricato affare».

Pasquale Cascella

Deputati dc chiedono nomine bancarie più corrette

ROMA — Un gruppo di deputati democristiani ha scritto ai capigruppo del proprio partito alla Camera (Franco Piccoli) per chiedere che nelle nomine bancarie vengano rispettati i criteri deliberati nell'apposita commissione parlamentare. I firmatari sono i deputati Bianco, Scalia, Sanza, Lombardo (con altri) e si richiamano alle «vicende, con certo ed frequente di contorni [illegible]». Questo gruppo ritiene che interesse della DC «dovrebbe essere soltanto quello di ispirare le nomine a requisiti morali e professionali dei candidati senza altre preoccupazioni», ribadendo il divieto di procedere di lottizzazione. O come quindi che «le proposte del ministro del Tesoro vengano fatte con riferimento a tali criteri (decisi dalla commissione parlamentare - ndr) evitando inopportune forzature».



IN LOTTA NEL SETTORE MANUFATTI

I coordinamenti delle maggiori aziende operanti nei settori dei manufatti in cemento e dei laterizi e la Federazione lavoratori delle costruzioni hanno deciso iniziative di lotta contro l'attacco all'occupazione in atto in numerose aziende. Nel contempo i lavoratori dell'Italcementi — l'azienda di Pesenti — hanno aperto una vertenza di gruppo. NELLA FOTO: una manifestazione dei lavoratori del cementificio di Guidonia.

Concluso dal segretario Bompani il secondo congresso dell'organizzazione

LA CONFESERCENTI SI IMPEGNA PER COMBATTERE IL CARO-VITA

Questo è anche il significato della proposta per realizzare unitariamente la riforma del settore - L'apporto delle forze politiche e sociali al dibattito congressuale - Rafforzare ed estendere il processo unitario già in atto

ROMA — Il secondo congresso nazionale della Confesercenti, conclusosi nel tardo pomeriggio di ieri con un discorso del segretario generale Ezio Bompani, ha segnato indubbiamente un maggiore passo in avanti, sopratutto per quanto riguarda il prestigio dell'organizzazione, e ciò in relazione alle indicazioni che l'assise romana ha elaborato e per le proposte di riforma avanzate all'interno mondo del commercio e del turismo, alle forze democratiche, alle parti sociali, agli enti locali. Il fatto di fondo del congresso, infatti, come hanno del resto sottolineato i rappresentanti dei partiti, dei sindacati e delle associazioni di categoria intervenuti nel merito dei problemi sollevati dalla relazione introduttiva del presidente Malabarba, è stato quello di avere concretato la proposta di elaborare unitariamente un progetto generale di riforma del comparto commerciale il quale comprenda l'intero arco delle attività di settore, programmando le diverse presenze (dettaglianti, ambulanti, mercato, cooperazione, grande distribuzione) per contenere costi di esercizio e prezzi di vendita, per snellire la rete distributiva e renderla più efficiente e funzionale.

Il fatto stesso che questa nuova idea riformatrice, pur marcando il ruolo attivo che i dettaglianti possono e devono svolgere mediante forme di aggregazione per gli acquisti e per le vendite (non a caso l'associazionismo è stato definito l'architrave della riforma) abbia avuto una chiara impronta pluralistica sta a dimostrare che gli operatori commerciali e turistici vanno rapidamente acquisendo una maturità politico sindacale e sociale — come ha sottolineato Bompani — superando vecchi schemi settoriali e corporativi. Ed è significativo oltretutto che i ceti commerciali e più in generale i ceti intermedi produttori di beni e di servizi essenziali intendano contare per quello che rappresentano anche in riferimento alle grandi scelte di politica economica al superamento della crisi, alla difesa e al rafforzamento delle istituzioni repubblicane.

Non per nulla numerosi oratori delegati hanno sostenuto con calore e convinzione l'esigenza che la «riforma generale» del commercio sia direttamente collegata al rinnovamento delle basi economico - produttive del Paese, mediante un rapido processo di riconversione industriale, il rilancio dell'agricoltura, la ripresa del Mezzogiorno, lo sviluppo dell'occupazione, la difesa del tenore di vita delle masse lavoratrici e popolari. Ed è precisamente in questa chiave che dal congresso della Confesercenti è venuto un appello alle categorie e alle altre organizzazioni del settore per operare nella più stretta unità, conservando ciascuno le proprie caratteristiche e la propria autonomia, attraverso un confronto continuo su tutti i problemi non solo dei settori direttamente interessati ma dell'intera società nazionale.

In questo senso, del resto gli esponenti politici sindacali e di categoria intervenuti nel dibattito (Don Pietro Lenzo per il PSDI, Fon Quaroni per la DC, Fon Cappellini per il PCI, Spano per il PSI, Corpa per l'artigianato (CNA) Guarnieri per la lega delle cooperative e il segretario confederale Giustinelli a nome della CGIL) hanno inteso apportare una elaborazione della linea politica sindacale della Confesercenti il proprio contributo. Un altro fatto nuovo emerso dal congresso è stato l'impegno con cui i congressisti hanno affermato l'urgenza di stringere più solide intese con l'intento schieramento democratico per respingere gli attacchi alle istituzioni repubblicane, sostenendo in questa opera difficile un ruolo [illegible] della forza dello stato [illegible]. Una [illegible] questa, una coscienza politica, sociale e civile di una parte ormai molto rilevante del ceto medio oneroso che è [illegible] prezioso del Paese.

Un accenno a parte in questo contesto, merita la posizione espressa dal congresso in riferimento alla lotta al caro-vita. Si è parlato molto in queste giornate del governo delle Cooperative e si è messa nella giusta luce la prospettiva la possibilità di creare strumenti di difesa dei consumatori attraverso la partecipazione attiva delle parti sociali. Orbene, come ha dichiarato Bompani nel discorso conclusivo, la Confesercenti è interessata a queste iniziative. E propone, intanto, per alcuni generi di largo e generale consumo una «trasparenza dei prezzi», in tutte le fasi della loro formazione chiamando gli esercenti a dare il loro apporto senza alcuna riserva, sicuri che anche questo appello non cadrà nel vuoto.

Di fronte a questo evidente balzo in avanti, sul piano della qualità, oltreché della forza numerica della Confesercenti, le altre organizzazioni del settore non possono più rimanere di fatto orientamento e di appartenenza sopratutto al fronte della proposta unitaria del rinnovamento e della riforma.

Al termine del congresso il nuovo Consiglio nazionale ha confermato Malabarba al segretariato e riportato in carica il presidente Malabarba, il segretario generale Bompani e il vice segretario [illegible] presidente Luigi Cocco.

Sirio Sebastianelli

Nuovi accordi e scambi con l'Unione Sovietica

MILANO — Per iniziativa della Camera di commercio italo-sovietica si è svolto un incontro con relazioni di J. P. Khurumov e Fulvio Conti (sul ruolo della piccola industria). Khurumov ha rilevato che l'Italia occupa il 5. posto negli scambi con l'URSS ma esistono ancora limitazioni su ben 216 voci dell'interscambio. Un protocollo di collaborazione è stato firmato intanto a Roma dal vicemnistro della siderurgia Sarghev e dal vicedirettore generale Folchi, al termine di una visita della delegazione sovietica nei principali centri siderurgici italiani. Proprio ieri è partito per l'URSS, da Livorno, un primo carico delle 2.000 tonnellate di tubi prefabbricati che il Nuovo Pignone installerà nelle cinque stazioni di compressione sull'oleodotto di Orenburg.

Il dibattito in vista del congresso della FSM

La CGIL e le scelte internazionali

Il consiglio generale della Federazione sindacale mondiale a Varsavia - L'intervento di Bonaccini - Un dialogo aperto con tutte le centrali sindacali

ROMA — In preparazione del 9. congresso della FSM (Federazione sindacale mondiale) in programma per l'aprile del prossimo anno a Praga, si sono tenuti da 12 a 15 aprile scorsi a Varsavia i lavori del Bureau e del consiglio generale. La CGIL, pur non essendo più affiliata alla FSM partecipa ai lavori dei organismi dirigenti della federazione che raggruppa sindacati dei paesi socialisti, del terzo mondo e alcuni sindacati europei (che è membro la CGT francese ad esempio) in veste consultiva. A rappresentare la CGIL erano Aldo Bonaccini, segretario confederale e Sauro Magnani dell'Ufficio internazionale.

Il consiglio generale ha deciso che il prossimo congresso avrà carattere «aperto» a contributo dei sindacati che fanno capo anche ad altre centrali internazionali e sarà pubblico. Vi sarà invitata, quindi, anche la stampa. Una commissione preparatoria (della quale è stata chiamata a far parte anche la CGIL) dovrà riunirsi nei prossimi mesi per mettere a punto quattro temi da presentare al congresso: analisi della situazione internazionale; aggiornamento della carta economica, diritti e libertà sindacali, rapporto sul disarmo. Ad ottobre si terrà un nuovo Bureau per esaminare i lavori della commissione.

Il rapporto con il quale si è aperto il consiglio generale della FSM è stato ricco di una serie di riflessioni critiche da parte della delegazione italiana. Ne parlava con il compagno Bonaccini che ci ha letto il testo integrale del suo intervento. Il primo appunto riguarda il carattere del congresso. «Siamo d'accordo con la decisione di tenerlo pubblico e aperto — dice Bonaccini — ma ciò deve comportare anche che le organizzazioni non affiliate siano stimolate a prendervi parte. Sarebbe più opportuno, inoltre, la scelta di una sede extra europea». Un vero e proprio dissenso si è manifestato, invece, sulla analisi economica e sociale del rapporto. «Si tratta di una analisi in bianco e nero — dice Bonaccini — nella quale si è esposto il segretario della CGIL, alla tribuna del consiglio generale — che non riesce a dare contributo a correzione [illegible] se [illegible] [illegible] che il testo della relazione [illegible] la CGIL [illegible] nelle sue linee generali prima di portare a Varsavia».

E «scetticismo» è stato espresso da Bonaccini — si accettava normalmente adottare [illegible] a soluzioni di politica economica immediata, ad esempio riguardo allo sviluppo del mercato interno e ai problemi che l'inflazione [illegible] ta». C'è, infatti, una critica assai sommaria ai sindacati britannici e ad altre organizzazioni che avrebbero scelto la strada della «collaborazione di classe». Non così questo che la CGIL approva le scelte delle *Trade Unions*, ma non si può condividere in modo unilaterale dimenticando tra l'altro — lo ha sottolineato Bonaccini — che il loro ultimo congresso [illegible] *Unions* [illegible] FSM — CISL [illegible] aperta al dialogo.

Un'altra questione riguarda l'atteggiamento [illegible] e delle rivendicazioni dei lavoratori dei paesi socialisti. Per la sindacalista polacco — ha sostenuto Pawlowski — [illegible] le [illegible] anche nei paesi socialisti. D'altra parte se si vuol tener fede al clima di unità e di apertura di cui si parla bisogna far tesoro del dibattito, che siamo tutti [illegible] più federale. Sono convinto — ha proseguito Bonaccini — che una [illegible] diritti e delle rivendicazioni di portata generale sarebbe utile e possibile per tutti, e mancando da sindacati [illegible] non obbligherebbe al [illegible] organizzazione ad inventare rivendicazioni che non sono nella realtà economica e sociale [illegible] propri paesi».

Una [illegible] FSM — CISL [illegible] aperta al dialogo.

Un'altra questione riguarda l'atteggiamento [illegible] e delle rivendicazioni dei lavoratori dei paesi socialisti. Per la sindacalista polacco — ha sostenuto Pawlowski — [illegible] le [illegible] anche nei paesi socialisti. D'altra parte se si vuol tener fede al clima di unità e di apertura di cui si parla bisogna far tesoro del dibattito, che siamo tutti [illegible] più federale. Sono convinto — ha proseguito Bonaccini — che una [illegible] diritti e delle rivendicazioni di portata generale sarebbe utile e possibile per tutti, e mancando da sindacati [illegible] non obbligherebbe al [illegible] organizzazione ad inventare rivendicazioni che non sono nella realtà economica e sociale [illegible] propri paesi».

Sirio Sebastianelli

E' in atto in tutte le categorie e nelle organizzazioni territoriali

Dibattito di massa per preparare i congressi delle Confederazioni

I problemi in discussione nelle organizzazioni Cgil degli statali, dei poligrafici, dei ferrovieri, dei lavoratori dell'energia e del trasporto aereo - Le assemblee nelle Camere del lavoro - Conferenza stampa di Macario

ROMA — La preparazione dei congressi della Cgil, della Cisl, della Uil che si svolgeranno nel prossimo mese di giugno sta entrando nella fase finale. Sono in corso, con un vasto dibattito che coinvolge tutte le organizzazioni di categoria e territoriali, numerosi congressi. Stamani al teatro sperimentale di Pesaro si conclude il congresso dello Sfi-Cgil.

A Rimini è proseguito per tutta la giornata di ieri il dibattito al congresso costitutivo della Federazione dei lavoratori dell'energia aderente alla Cgil. L'accento è stato in prevalenza posto sulla necessità di collegare strettamente l'iniziativa e la lotta delle singole categorie alla strategia di rinnovamento che il movimento sindacale unitariamente si è dato. La decisione di dar vita ad un'unica organizzazione per elettrici, gasisti e acquedottisti si muove in questa direzione. L'importanza politica di tale scelta è stata sottolineata dal compagno on. Maschiella, responsabile del settore energia del PCI. Il valore di un programma energetico nel quadro di una iniziativa di programmazione per settori è stato rilevato dal compagno Garavini, segretario confederale della Cgil.

Il dibattito nella Cisl

ROMA — Macario ha [illegible] «*apotesi*» — così l'ha definita — per gestire in modo unitario la Cisl ed evitare fratture tra le componenti interne. L'ha annunciato ieri, alla conferenza stampa sul congresso indetta nella sede della confederazione, a via Po ma non ha voluto precisare di che si tratta. «*Lo saprete al congresso* — ha detto — *lo sentirete dalla mia relazione*». Qualcosa, però, ha fatto trapelare: «*L'altro ieri in segreteria* — questo è il suo discorso — *abbiamo deciso che, per recuperare una unità politica interna, ogni discussione sui nomi sospesa, rinviata alla fase del congresso confederale. Prima infatti, bisogna definire una politica, su questa si formerà l'organigramma. Se la linea sarà unitaria, comporterà una gestione unitaria, altrimenti ci sarà una maggioranza e una minoranza, ma anche quest'ultima dovrà trovare il modo di partecipare*».

Cosa vuol dire questo discorso? Probabilmente che, anche nel caso in cui le «tesi uno e due» che si contrattano in questa fase di congresso, non trovino una sintesi organica, anche nel caso, quindi, che al congresso si determini un voto di maggioranza e uno di opposizione, ciò non dovrà significare una spaccatura permanente all'interno della Cisl.

Un'altra novità di rilievo che emergerà nella conferenza [illegible] trasformerà [illegible] sulla sua «orizzontalizzazione», cioè, per dirla in termini più chiari, il maggior peso che avranno le categorie [illegible] rispetto a quello di categoria. La Cisl [illegible] strutturata come una associazione di sindacati di categoria. Nel dopoguerra una delle maggiori polemiche con la CGIL in merito contro la concezione di un sindacato di lavoratori, che prevalgano quindi, le caratteristiche comuni di tutti i sindacati, a prescindere da settore nel quale essi siano impegnati. A questo «modello» della CGIL veniva contrapposta una confederazione che fosse un punto di movimento di coordinamento tecnico, orizzontale, tra le federazioni di categoria. Fino ad ora i delegati, al congresso, CISL venivano eletti per una terza dalle categorie e per un terzo dalle unioni sindacali, [illegible] oggi, il rapporto sarà nettamente riequilibrato. Si «dare calcolato» 45 dalle unioni. E' un nuovo passo di avvicinamento organizzativo tra i sindacati.

Questo è tutto ciò che è venuto fuori, dal punto di vista strettamente interno. Niente è stato detto sul documento di congresso [illegible] anche perché [illegible] molto pochi, solo a marzo si entrerà davvero nel vivo. Per il resto la conferenza stampa si è incanalata su altri binari. Argomento di primo piano è stato, ovviamente, il riferimento ai gravi fatti di Roma, all'assassinio dell'agente di polizia e alla strategia del terrore e alla tensione. Macario ha ripetuto [illegible] [illegible] [illegible] da parte degli studenti, contro [illegible] [illegible] [illegible] — che il loro ultimo congresso [illegible] *Unions* [illegible] FSM — CISL [illegible] aperta al dialogo.

Un'altra questione riguarda l'atteggiamento [illegible] e delle rivendicazioni dei lavoratori dei paesi socialisti. Per la sindacalista polacco — ha sostenuto Pawlowski — [illegible] le [illegible] anche nei paesi socialisti. D'altra parte se si vuol tener fede al clima di unità e di apertura di cui si parla bisogna far tesoro del dibattito, che siamo tutti [illegible] più federale. Sono convinto — ha proseguito Bonaccini — che una [illegible] diritti e delle rivendicazioni di portata generale sarebbe utile e possibile per tutti, e mancando da sindacati [illegible] non obbligherebbe al [illegible] organizzazione ad inventare rivendicazioni che non sono nella realtà economica e sociale [illegible] propri paesi».

s. ci.

STATALI

Nostro servizio

ORVIETO — La parola d'ordine scelta per il 9 Congresso Nazionale degli statali della CGIL, «programmare lo sviluppo economico e sociale, decentrare e rinnovare l'amministrazione dello Stato» riflette perfettamente il taglio della discussione di questa assise congressuale. Da giovedì 270 delegati sono impegnati al Teatro Mancinelli di Orvieto, in un dibattito appassionato e [illegible] rapporto tra nuova qualità di programmazione economica e assetto istituzionale, dall'incrocio tra sviluppo economico e recupero della produttività e del apparato statale.

Interessante è [illegible] che i documenti sindacali [illegible] il «primo congresso della federazione del pubblico impiego». Si vuole [illegible] dare in maniera [illegible] questioni, della mobilità [illegible] sindacato deve adeguarsi [illegible] vecchia articolazione costituita da un sindacato CGIL per ciascun [illegible] dandosi delle basi [illegible] di zona, costruendo [illegible] livello provinciale, regionale e nazionale una struttura unitaria.

Lungo questo canovaccio si è sviluppata la relazione, svolta dal segretario nazionale De Angelis, ed il successivo dibattito. La riforma dell'apparato pubblico, [illegible] ad un nuovo sviluppo economico, non può [illegible] [illegible] [illegible] e competenze residuali [illegible] di decentramento.

Il processo di [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] emergere [illegible] Per [illegible] [illegible] [illegible]